

N O V A

205

RELATIONE

40

Delle Vittorie ottenute dal Sereniss.

SIGISMONDO RE DI POLONIA,

Contro il Prencipe Gustavo, Ribello, &
vsurpatore del Regno di Suetia.

*Et contro li Cosacchi, Ribelli, Heretici,
& Confederati.*

Con la distruttione di dui Efferciti, &
la ricuperatione d'alcune Città.

Data in luce da Giouanni de Poardi Bolognese.

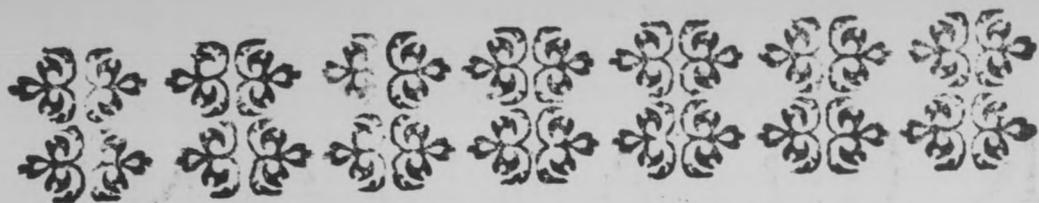


In ROMA, Per Lodouico Grignani. 1626.

Con Licenza de' Superiori.

Si vendono à Pasquino da Marc'Antonio Benuenuti.





R E L A T I O N E,

L Prencipe Gustauo di Suetia heretico, ribello del Serenissimo Rè Sigifmondo di Polonia, & vsurpatore ingiusto di quel suo hereditario Regno di Suetia, essendo per suo mantenimento, & interessi entrato nella Lega con tutti l'altri Prencipi heretici che han stabilito contro Catholici, & Stati loro, & essendo il Rè di Danimarca Generale di detta Lega entrato in Germania con poderoso Essercito per effettuar gli disegni d'essa Lega, il detto Prencipe Gustauo ancora in persona con vna potente armata calò in Liuonia, Prouincia

206

cia di Pollachi, à fine d'occuparla à fatto hauendo prima (quando che Osmano Imperatore de Turchi venne in persona con 50000. combattenti per debellar la Polonia, tutto quel Regno posto in ordine vn Essercito per defenderfi dalla oppressione) d'Osmano, & il Gustauo con il suo Essercito poi intraprese la Riga Città Metropoli di detta Prouincia di Liuania per tradimento delli heretici.

Et trouandosi l'estate passata le militie Polache lontanissime da quelle parti impiegate contro li Cosacchi disubidienti, il Gustauo al primo ingresso, senza difesa alcuna, occupò Coconauso, Derpaso, & alcuni altri luoghi sprouisti di munitioni, & presidij, & hauendo mandato con buon numero de genti all'espugnatione della Forteza di Dunneburgo; l'Horno Ca-

pitano prencipale egli stesso poi si vol-
tò ad occupar li Ducati di Curlandia,
& Senogallia feudali della Corona di
Polonia.

Intanto fattosi infretta dalli Signori
di Lituania vn' Esercito per impe-
dir gli suoi progressi, parte di quel-
lo arriuato di notte sopra il Campo ne-
mico sotto Nitauia Città Metropoli di
Curlandia lo assalì all'improuiso, & vi
fece grandissima strage dentro, di ma-
niera che'l Prencipe Gustauo rotto, &
disfatto à pena si potè saluare con la
fuga, forzato d'abandonar tutta quella
impresa, & si ritirò a Riga.

In tanto il Signor Alessandro Cor-
uino Gasieuschi Capitano di Smolen-
scho essendosi inuiato à soccorrere la
Fortezza di Dunneburgo già assediata
dal Capitano Horno heretico la quale
si trouaua molt'alle strette per manca-
men-

207
mento delle vettouaglie, e munitioni,
inuestì anco lui di notte il Campo ne-
mico, se bene era stato d'alcuni here-
tici del paese auertito prima, che per
ciò vi trouò grandissima resistenza,
si c'hebbe à durar la fattion per 5. ò 6.
hore, con morte di molti, & fù am-
mazzato il Cauallo sotto l'istesso Capi-
tan Coruino, & il Capitan Horno heb-
be vna notabil ferita su' l viso. Il quale
vedendosi molto maltrattato, hauen-
do perso nel cōflitto alcuni Capitani,
& Officiali più principali, & gran nu-
mero de Soldati, fu costretto leuarsi
parimente da quell'assedio, & ritirarsi
verso il Campo Suedese sotto Riga,
seguitato alla coda dal detto Capitan
Coruino, che lo trauagliò grandemē-
te. Il che inteso dal Gustauo, spinse in
suo soccorso 300. Caualli heretici,
quali coraggiosamente attaccatifi con

200. Caualli Polacchi, che gli furono mandati in foccorfo, restorno vccisi 160. delli heretici, & 40. presi con il loro Capitano huomo insigne; hauendoli il Capitan Coruino inuiati tutti à Smolenscho con molti stendardi, & altre spoglie di guerra à terror di Moschouiti, che veniuano esser sollecitati dal Gustauo contro il Rè di Polonia.

Appressandosi le militie Regie verso il Campo nemico sotto Riga si teneua, che douesse seguire vn gran fatto d'arme. Dio benedetto faccia vittorioso quel Rè poco ben voluto da tutti gli heretici, per il suo gran zelo, e pietà Catholica.

Hà sortito parimente buon, e felice successo l'impresa cōtro Cosacchi Zaporouiani, li quali non volendo vbidire all'ordini Regij, leuatifi in arme, s'opposero all'Essercito Regio di 16.
mi-

208
milia combattenti, col quale andò à
trouargli fin'alle riuere del Boristene
l'Eccellētifs. Sig. Stanislao Komespol-
fchi Generale del Regno; & hauendo
trouato 7. milia di loro accampatifi
sotto Carioua, che stauano come per
antiguardia, tentò con buoni mezzi
guadagnarli. Eglino se mostrorno da
principio ageuoli, ma inteso che il lo-
ro Generale s'auuicinaua con l'Esfer-
cito formato, e poderoso d'Artigliera,
& che nel Campo Regio ve nè era po-
ca, cominciorno à mostrar orgoglio.
Onde il Generale del Regno se risolse
d'abbattergli; & sendo stati sforzati
leuarsi da quel posto, per gran danni,
che riceueuano, fortificatifi attorno
di cariaggi concatenati all'vso loro
(cinque mila di loro sono ammaz-
zati in vna tal fattione) s'andauano
retirando verso il grosso de suoi

Com-

205
Compagni , & vnitifi infieme in numero de 30. milia , con grandiffimo ardire per quindeci giorni s'azzuffauano con le genti Regie . Nulladimeno vedédofi reftar fempre inferiori, soprauanzati dal valor della Caualeria Huffara Polaccha, fi riduceuano tra le lagune , & paludi, e boschi . Gli seguitò il Generale , & trauagliò giorno, e notte, di maniera che mancando gran numero d'effi ; & hauendo perso la speranza de soccorsi , che aspettauano dalli Cosacchi del fiume Duna , & anco delli Tartari, che in tal caso haueuano richiesti , vinti , & stanchi dalla prodezza , e perseueranza delli Regij, si resero , & accettorno la riforma portatagli dal Generale , & Senatore , ch'erano con lui , à nome della Republica .

I L F I N E .

7500
86